

# «Basta, d'ora in poi strade diverse»

**Tonini: in Campania la politica è senza progetto, serve un'altra classe dirigente**

**TERESA BARTOLI**

ROMA. Il compito di Enrico Morando sarà costruire il Pd prendendo le distanze dalla giunta: Giorgio Tonini, dirigente veltroniano, conferma che Roma non ha bocciato le scelte di Rosa Russo Iervolino, imponendo l'azzeramento, per evitare una crisi che avrebbe portato a elezioni cui i democratici non sono pronti.

**Tonini, i rinnovatori sono stati sconfitti...**

«Non direi così. Certo, la strada non è facile. Giustamente la Iervolino ci ricorda una autonomia che va rispettata, le regole del gioco sono quelle. Ma il nostro compito, gigantesco e complicato, è costruire un grande partito democratico, nella dimensione nazionale e nel radicamento territoriale. I casi locali di questi mesi danno il senso della fatica di questo lavoro».

**Fatica ma anche passi falsi se il Pd perde prove come quella di Napoli.**

«Partiamo dal nome, Pd: la "p" sta per partito. Ds e Margherita non avevano quella "p", erano l'ultima fase di una stagione in cui si pensava che fosse una parola impronunciabile. Noi invece vogliamo un partito che abbia la sua autonomia rispetto alla dimensione istituzionale, riconoscendo l'autonomia delle istituzioni».

**Riassumiamo: scoppia il caso Napoli, il Pd dice a Iervolino "hai carta bianca, ci fidiamo, rinnova" e lei sceglie un rimpasto alleandosi ancora col potere di Bassolino. Nicolais sbatte la porta. Lei come giudica la nuova giunta?**

«È una lettura un po' estrema. Io non ho gli strumenti per giudicare la giunta, non conosco le persone. Due persone che stimo danno giudizi diversi. Nicolais lascia, deluso dalla soluzione trovata. Lei ci ha detto che questo era il massimo rinnovamento possibile, del quale si è fatta garante. Il partito non può che darle credito e rispettare una scelta che ora si misurerà sui problemi della città».

**Il risultato, però, è il commissaria-**

**mento del partito.**

«La nomina di Morando è un segnale importante. Sarà insediato dal segretario stesso: verrà Veltroni, a Napoli, a presentarlo al partito e ad inaugurare il suo lavoro. Noi dobbiamo concentrarci su questo compito. Certo, non possiamo prescindere dal livello amministrativo ma dobbiamo riuscire a conquistare un minimo di distanza».

**Un lavoro parallelo?**

«Bassolino stesso ha detto che si è esaurito un ciclo: siamo nella fase, lunga, di esaurimento di quel ciclo e il partito deve rispettare i tempi decisi dal governatore ma concentrarsi sull'apertura di una nuova fase, sul pilastro fondamentale di un partito radicato nella società. Oggi abbiamo un eccesso di dipendenza della società e della politica dal potere amministrativo. La chiave per uscirne ed evitare uno stallo mortale è recuperare la capacità di distinzione tra dimensione di governo e quella politica. Alla seconda dimensione deve lavorare il partito, recuperando un po' di distanza rispetto alla cronaca

quotidiana del palazzo comunale o regionale».

**Alla prova, però, il partito si è dimostrato impotente rispetto a quei gruppi di potere.**

«Intanto, c'è una dimensione istituzionale nelle mani di chi ha avuto un mandato diretto dei cittadini. Sarebbe sbagliato tornare all'epoca in cui erano le segreterie dei partiti a fare e disfare le giunte decidendone la durata. Non sono un pentito dell'elezione diretta del sindaco e bisogna esser consequenti. Poi, c'è certamente una debolezza della politica. Cosa c'è dietro questa enorme superfetazione dell'invasiva dimensione amministrativa? Ben poco. La politica intesa come progettazione si è inaridita. C'è una evidente sproporzione da

recuperare. Sarà il mandato di Morando: costruire il partito, la sua capacità progettuale, una nuova classe dirigente».

**Insomma, costruire il Pd malgrado le giunte comunale e regionale che**

**non si è riusciti a rinnovare?**

«Detto così, è molto cattivo. Diciamo, facendo un patto di divisione dei compiti. C'è una dimensione istituzionale che ha il diritto-dovere di portare a termine il mandato, e c'è una urgente necessità di costruire il Pd. Che si misurerà presto, alle provinciali. Speriamo di avere il tempo».

**È per guadagnare tempo che avete evitato giudizi negativi che avrebbero aperto la crisi portando a elezioni?**

«Quando chiudi una esperienza dichiararsi fallimento. È evidente che, prima di fare questo, qualunque coalizione cerca di usare al meglio le carte che ha. Il centrosinistra ed il Pd in particolare hanno in Campania risorse enormi da mettere in campo. Ci vuole tempo per organizzarle. Oltretutto, dall'altra parte non è che si veda gran che. Quindi, nell'interesse della città, dobbiamo far forza su di noi e la nostra capacità di mettere in campo una proposta rinnovata».

**Che impressione le ha fatto sapere che Iervolino ha registrato il colloquio con Nicolais e Iannuzzi?**

«Devo dire che mi ha sorpreso... Non riesco ad avvicinare quella cosa alla persona di Rosetta Iervolino. Mi verrebbe da dire che ha fatto il ministro dell'Interno. È una battuta cattiva... Diciamo che il Pd è nato perché queste cose non vanno fatte».

**Cicchitto e Gasparri dicono i casi di Napoli e Pescara sono macigni sulla strada del dialogo per le riforme.**

«Siccome sono molto severo con tutti noi e non faccio difese d'ufficio, mi sento di rispedire al mittente questa roba. Cosa dovrei rispondere, parlatene con Bocchino? Da quei signori li prediche sulla morale non le accettiamo».

**Il segnale  
Walter verrà  
a Napoli  
con Morando**



## Le inchieste che fanno tremare la politica

### 1 NAPOLI

**Il personaggio**

Alfredo Romeo, imprenditore

**Le accuse**

La Giunta guidata da Rosa Russo Iervolino avrebbe favorito Romeo nell'assegnazione di appalti pubblici

**Coinvolti (tra gli altri)**

- Due parlamentari: Italo Bocchino (Pdl) e Renzo Lusetti (Pd)
- Due assessori e due ex assessori comunali

### 2 PESCARA

**Il personaggio**

Luciano D'Alfonso, ex sindaco

**Le accuse**

Associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e alla concussione, truffa, falso e peculato

**Coinvolti (tra gli altri)**

- Guido Dezio, braccio destro di D'Alfonso
- Massimo De Cesaris, imprenditore

### 3 POTENZA

**Il personaggio**

Salvatore Margiotta, deputato Pd

**Le accuse**

Presunto "comitato di affari" per gestire tangenti sugli appalti legati alle estrazioni petrolifere in regione

**Coinvolti (tra gli altri)**

- Lionel Levha, Ad Total Italia
- Francesco Rocco Ferrara, imprenditore
- Ignazio Tornetta, sindaco di Gorgoglione (Matera)

### 4 CATANZARO

**Il personaggio**

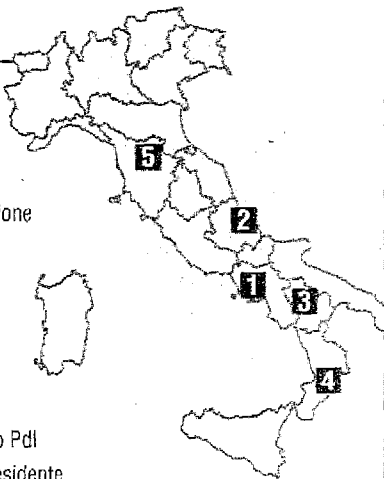
Agazio Loiero, presidente Regione

**Le accuse**

Presunti illeciti nella gestione dei fondi statali, regionali e comunitari (inchiesta "Why not")

**Coinvolti (tra gli altri)**

- Giuseppe Chiaravallotti, ex presidente Regione
- Giovanni Dima, deputato Pdl
- Antonio Saladino, ex presidente Compagnia delle opere Calabria



### 5 FIRENZE

**Il personaggio**

Leonardo Domenici, sindaco

**Le accuse**

Corruzione in relazione all'urbanizzazione dell'area Castello di proprietà della Sai-Fondiarìa

**Coinvolti (tra gli altri)**

- Gianni Biagi, assessore Pd
- Graziano Cioni, assessore Pd candidato (ma poi ritirato) alle primarie del Pd per le prossime elezioni comunali

ANSA-CENTIMETRI

